

Cercemaggiore

estimonianze dell'epoca italica sono date da vari ritrovamenti archeologici. Il territorio era controllato dai [Sanniti](#), e successivamente colonizzato da [Roma](#). L'economia principale era la pastorizia, poiché vi passava il tratturo. Come documentato dal Vannozi^[2] il nuovo centro fu costruito nel IX secolo durante il dominio dei [Longobardi](#), assieme ai villaggi fortificati di Monticelli (nel comune di [Cercepiccola](#)), Quadrano ([Gildone](#)) e Rocca Quatrani. Dopo il mille il villaggio primitivo, posto sulla sommità della montagna di S. Maria, subì l'attacco dei nuovi colonizzatori normanni, venendo distrutto e ricostruito dai nuovi signori poco più in basso. L'origine del toponimo "Cerce" è semplicemente la normale traduzione fonetica dal latino tardo "Cercia" nella lingua corrente e sta ad indicare l'albero di cerro (*Quercus cerris*), che è anche l'emblema storico araldico del paese.

Con il governo di Ferdinando d'Aragona nel XV secolo il feudo faceva parte del [Contado di Molise](#), appartenuto poi ai Caracciolo e ai Carafa. Nel '400 vi fu portata una statua della [Madonna della Libera](#), sopra un colle sovrastante il borgo, dove venne edificato un santuario. Dopo l'abolizione del feudalesimo nel 1806, Cercemaggiore passò dalla Capitanata alla provincia di Molise e nel febbraio 1861 alla Campania, con la nuova provincia di Benevento. Tornò (unico fra i tanti comuni molisani tolti definitivamente al Molise) alla provincia di [Campobasso](#) solo dopo 66 anni di lunghe battaglie politiche, nel 1927.

Monumenti e luoghi d'interesse

- Convento [Santa Maria della Libera](#) (XV secolo): costruito dal clero diocesano nel 1412 passò ai Padri Domenicani nel 1489, fu ampliato nel 1600 e restaurato nel 1861 con la facciata neoclassica (1920), dopo la soppressione nel 1806. Il portale principale è a semplice trabeazione con lunetta sovrastante. L'interno è a navata unica con cinque campate a dieci cappelle. Ai lati dell'altare settecentesco si trovano due leoni del XIV secolo, appartenenti alla costruzione della chiesa precedente il convento. Sono conservate sculture e affreschi, nonché una statua lignea della Madonna della Libera risalente al 1412. Nel refettorio del convento si trova un affresco di San Domenico, sul chiostro, mentre nella navata interna con volta a botte il dipinto dell'Ultima Cena.
- Chiesa parrocchiale di [Santa Maria della Croce](#): era una cappella del vecchio castello, danneggiata dal terremoto del 1456 e ricostruita ex novo nel 1582. Ha pianta a croce latina con navata unica. La facciata rinascimentale è molto semplice, con portale classico. Il campanile è una robusta torre. L'interno conserva tele del pittore Benedetto Brunetti come la *Madonna di Costantinopoli tra San Filippo Neri e San Francesco di Paola* del 1690.
- Palazzo baronale: è la ricostruzione del vecchio castello longobardo, trasformato nel XVI secolo da Don Diomede Carafa. La struttura si trova in posizione dominante ed è a pianta rettangolare irregolare, circondata ancora dalle mura e dai bastioni del castello. L'ingresso ha un arco con lo stemma nobiliare, che immette in un chiostro.
- Sito archeologico di Monte Saraceno
- Chiesa di [S. Maria al Monte](#) (XII secolo): una delle costruzioni più antiche, conserva molto del disegno originario sebbene deturpata e recentemente manomessa da ripetitori fonici e radio-televisivi. La facciata è frutto di una ricostruzione dopo un crollo avvenuto nel 1985; al centro ricomposto con gli elementi originari è il portale gotico a sesto acuto, strombato. L'edificio religioso presenta un impianto rettangolare disposto su tre navate. L'interno frutto di radicali restauri, in luogo delle originarie pareti intonacate e anticamente decorate è oggi spoglio. Costruita sopra un'area di culto, forse frequentata fino all'età repubblicana

recentemente è stata oggetto di approfonditi studi^[3] che hanno portato alla scoperta di un'epigrafe sannita e di un'altra medioevale, entrambi in stato frammentario, e di un rilievo altomedioevale con due colombe affrontate.